



La semplicità di **Telepass**, l'efficienza della **tecnologia**.

Telepass Fleet è l'unica soluzione che integra il sistema di pagamento Telepass con un software che **semplifica la gestione delle flotte aziendali**.



Unico dispositivo a bordo



Viaggi aziendali e privati



Gestione mobilità aziendale



Fatturazioni separate



Analisi



Saving & ottimizzazione costi

telepassfleet.it

un prodotto come Pro 8275 sono numerosi. “Innanzitutto lo strumento è dotato di una Sim dedicata, che rende sicuri i dati che vengono trasmessi-. Inoltre tutti i messaggi che vengono inviati sono tracciati, un aspetto che può rivelarsi molto utile in termini di gestione, sia nel rapporto cliente-fornitore che nel rapporto con il dipendente che si trova alla guida” ha affermato Federzoni.

Per le flotte a uso promiscuo TomTom Telematics propone invece **Pro 2020**, nuovo *driver terminal* dallo schermo di 3 pollici e mezzo, che può essere utilizzato su auto e van, e che offre una ricca gamma di funzionalità che permettono ai proprietari di grandi flotte, utilizzando **WebFleet**, il servizio di Fleet management di TomTom Telematics, di connettere l'intero parco veicoli offrendo un maggior controllo dello stile di guida e della sua conformità. “L'autista viene riconosciuto tramite tag, è sufficiente che passi il badge quando sale in auto, e il terminale durante la guida dà indicazioni al driver in merito al suo stile di guida, attribuendogli un punteggio alla fine del percorso, considerando i KPI indicati dall'azienda. Una soluzione che può avere ricadute positive non solo in termini di consumi, ma anche sulla riduzione dell'incidentalità” ha spiegato Federzoni.

In ambito flotte Coyote è ancora poco presente, ma si tratta di un settore che l'azienda punta a presidiare maggiormente già a

partire dal 2018. “Abbiamo iniziato quest'anno a proporre i nostri dispositivi alle aziende e per il momento ci siamo resi conto che le imprese sembrano più disponibili a utilizzare la nostra applicazione, dunque utilizzeremo inizialmente questo canale per entrare nel mercato btb”.

In questo scenario di terminali sempre più complessi e ricchi di funzioni, acquistare uno strumento che offre soltanto la navigazione satellitare ha ancora senso? Secondo Federzoni sì, a patto che il navigatore abbia delle caratteristiche ben precise, come quelle di cui dispongono i prodotti TomTom Telematics. “I nostri prodotti sono connessi in tempo reale e, grazie a un algoritmo interno, comunicano aggiornamenti precisi sul traffico e sul tempo necessario a percorrere un determinato tratto, con una conseguente notevole diminuzione dello stress dell'automobilista. La connessione in tempo reale consente di ottimizzare il percorso, elaborando le soluzioni migliori per evitare gli ingorghi”. In ogni caso, pare che il futuro dei navigatori sia costituito da strumenti più complessi, che abbinino la navigazione a una serie di altre funzioni.

“Certamente i navigatori con app dedicata in ambiente Android sono una strada” ha spiegato Viganò a *MissionFleet*, “ma la tendenza sarà offrire strumenti in grado di fare molto di più che indicare la strada: terminali in grado di leggere la distanza che

► 1 gennaio 2018

separa l'auto dal veicolo che la precede, capaci di segnalare all'automobilista se sta invadendo la corsia di emergenza, aggiornati con mappe puntualissime e dotati di telecamere che controllano il traffico davanti e dietro la vettura, registrando anche filmati che in caso di incidente possono essere utilizzati come prova. L'obiettivo sarà garantire il maggior numero di servizi che rendano la guida più sicura". D'accordo anche Federzoni. "Non più solo navigatori, ma terminali di bordo, che comunicano con la sede scambiando informazioni utili. Gli schermi, a differenza di quanto si possa pensare, non saranno sempre più grandi, ma si manterranno intorno ai 5 pollici, anche per evitare inutili distrazioni, poiché le indicazioni vocali rendono superfluo guardare lo schermo". Secondo Pintonello molto dipende dalle caratteristiche dell'utente della vettura. "Chi percorre 40-50 mila chilometri all'anno pretende di poter usufruire di servizi di navigazione di qualità. A mio parere i prodotti di fascia medio-alta, in grado di fornire servizi utili alla guida che vadano anche al di là della semplice navigazione, continueranno ad avere mercato, mentre non vedo un futuro particolarmente brillante per i dispositivi di navigazione da primo prezzo" ha chiosato il manager della società francese.



**JEAN ALESI
TESTIMONIAL
COYOTE**